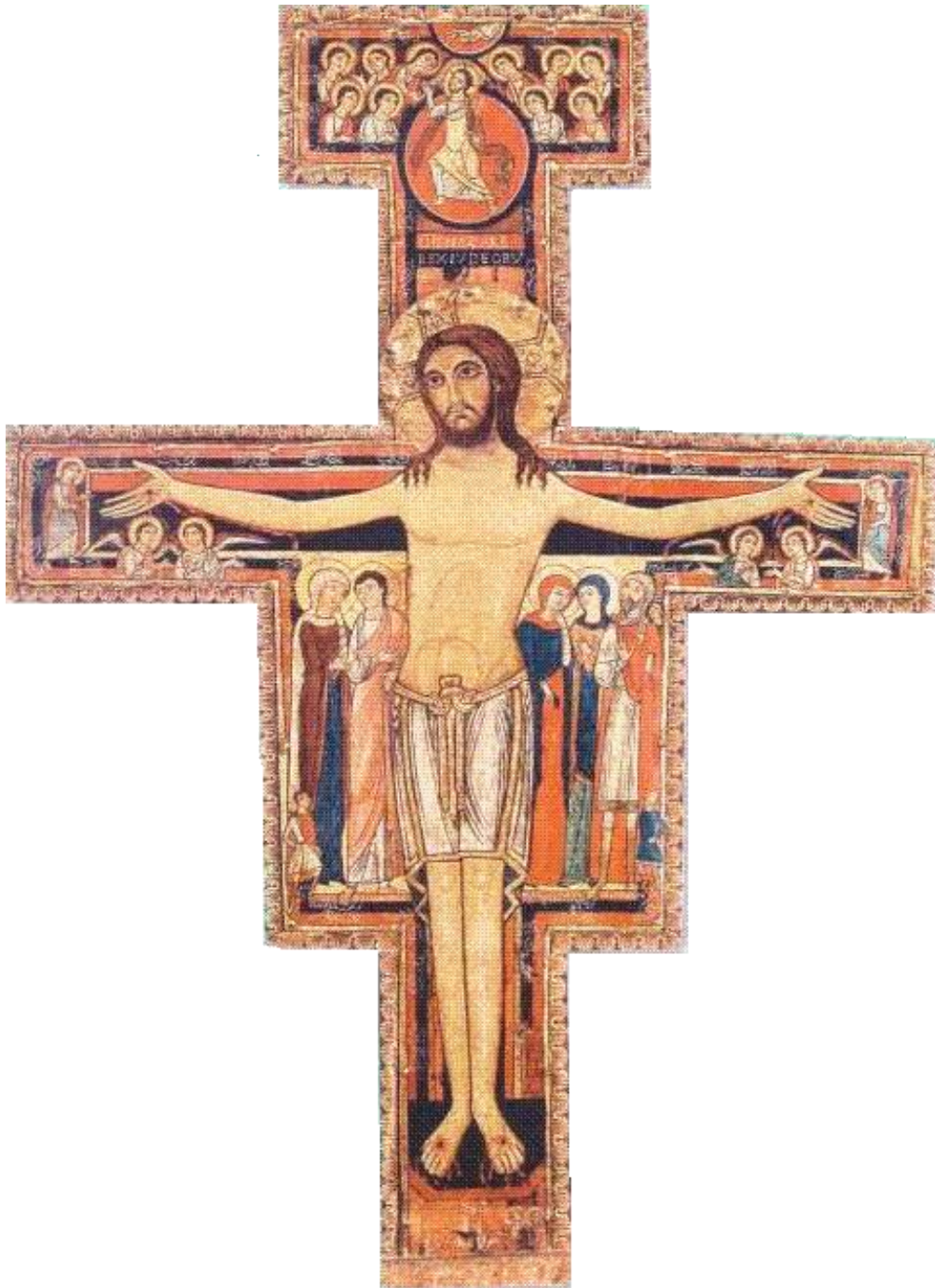


COMUNITA' ECCLESIALE BIVONA



Gesù dono del Padre, prega per noi!

Carissimi Bivonesi,

il Papa e il Vescovo ci invitano quest'anno a riflettere sul valore della Chiesa e della nostra corresponsabilità. Benedetto XVI, citando San Paolo, dice: «Nella croce Cristo ha abbattuto il muro di separazione. Dandoci il suo Corpo, Egli ci riunisce in questo suo Corpo per fare di noi una cosa sola. Nella comunione del "Corpo di Cristo" tutti diventiamo un solo popolo, il Popolo di Dio, dove tutti sono una cosa sola e non c'è più distinzione, differenza, tra greco e giudeo, circonciso ed incirconciso, etc., ma Cristo è tutto in tutti. I due concetti - "Popolo di Dio" e "Corpo di Cristo" - si completano e formano la Chiesa. Mentre il "Popolo di Dio" esprime la continuità della storia della Chiesa, "Corpo di Cristo" esprime l'universalità inaugurata nella croce e nella risurrezione del Signore. Per noi cristiani il Corpo di Cristo non è solo un'immagine, ma un vero concetto, perché Cristo ci fa il dono del suo corpo reale. Risorto Cristo ci unisce tutti nel Sacramento per farci un unico corpo.

"Popolo di Dio" significa quindi: "tutti, dal Papa fino all'ultimo bambino battezzato". Troppi battezzati non si sentono parte della comunità ecclesiale e vivono ai margini di essa, rivolgendosi alle parrocchie solo in alcune circostanze per ricevere servizi religiosi. Pochi sono ancora i laici, in rapporto al numero degli abitanti di ciascuna parrocchia che, pur professandosi cattolici, sono pronti a rendersi disponibili per lavorare nei diversi campi apostolici. Certo, non mancano le difficoltà di ordine culturale e sociale ma, fedeli al mandato del Signore, non possiamo rassegnarci alla conservazione dell'esistente.

Quali vie possiamo allora percorrere? Occorre in primo luogo rinnovare lo sforzo per una formazione più attenta e puntuale alla visione di Chiesa, e questo da parte tanto dei sacerdoti quanto dei religiosi e dei laici. Capire sempre meglio che cosa è questa Chiesa, questo Popolo di Dio nel Corpo di Cristo. E' necessario scoprire la propria vocazione e i ruoli dei sacerdoti e dei laici, e promuovere la corresponsabilità di tutti membri del Popolo di Dio. Affinché ogni comunità non smarrisca la propria identità e il proprio vigore è necessario che sia educata all'ascolto della Parola di Dio, attraverso la pratica della lectio divina. Nutriamoci realmente dell'ascolto, della meditazione della Parola di Dio. Ad ogni comunità non deve venir meno la consapevolezza che è «Chiesa» perché Cristo, Parola eterna del Padre, la convoca e la fa suo Popolo. La fede, è da una parte relazione personale con Dio, ma possiede un'essenziale componente comunitaria e le due dimensioni sono inseparabili. Potranno così sperimentare la bellezza e la gioia di essere e di sentirsi Chiesa anche i giovani, che sono maggiormente esposti al crescente individualismo della cultura contemporanea, la quale comporta come inevitabili conseguenze l'indebolimento dei legami interpersonali e l'affievolimento dell'appartenenza. Nella fede in Dio siamo uniti nel Corpo di Cristo e diventiamo tutti uniti nello stesso Corpo e così, possiamo esprimere anche la comunione tra

di noi e superare la solitudine dell'individualismo. Se è la Parola a convocare la comunità, è l'Eucarestia a farla essere Corpo: «Poiché c'è un solo pane - dice S. Paolo -, noi, pur essendo molti siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane». La Chiesa dunque non è il risultato di una somma di individui ma un'unità fra coloro che sono nutriti dell'unica Parola di Dio e dell'unico Pane di vita. La comunione e l'unità della Chiesa, che nascono dall'Eucarestia, sono una realtà di cui dobbiamo avere sempre una maggiore consapevolezza, anche nel nostro ricevere la Santa Comunione, sempre più essere consapevoli che entriamo in unità con Cristo e così diventiamo noi, tra di noi, una cosa sola. Vivere la carità è la forma primaria della missionarietà.

La Parola annunciata e vissuta diventa credibile se si incarna in comportamenti di solidarietà, di condivisione, in gesti che mostrano il volto di Cristo come di vero Amico dell'uomo. La silenziosa e quotidiana testimonianza della carità promossa dalle parrocchie grazie all'impegno di tanti fedeli laici, continui ad estendersi sempre di più, perché chi vive nella sofferenza senta vicina la Chiesa e sperimenti l'amore del Padre, ricco di misericordia. Siate, dunque, conclude il Papa «buoni samaritani» pronti a curare le ferite materiali e spirituali dei vostri fratelli e svolgere un utile servizio nel promuovere una rinnovata attenzione verso le vecchie e le nuove forme di povertà».

Il nostro arcivescovo don Franco, nell'intervento conclusivo dell'anno dell'ascolto, invita le comunità al bisogno di rinnovamento nei tre campi della formazione, comunione e missione. Formatosi alla comunione con Dio saremo capaci di intensificare la comunione tra di noi. Mi sembra che sia urgente tornare a riflettere sul valore della comunione tra i sacerdoti, i laici, i gruppi, i movimenti, gli operatori pastorali. Una cosa è chiara: le unità pastorali non nascono dal bisogno di accorpate le parrocchie; esse, semmai, nascono dal bisogno di vivere la comunione tra parrocchie di uno stesso territorio. Le unità pastorali sono a servizio della comunione. Operatori pastorali, catechisti, animatori della carità di uno stesso territorio che si mettono insieme, che si formano insieme, che si confrontano, che si scambiano le esperienze. E' questo l'humus da creare e che darà forza alla comunione come premessa di una autentica esperienza missionaria che ci dovrà vedere impegnati nell'annuncio gioioso e nella testimonianza trasparente del Crocifisso Risorto. Sogniamo una Chiesa senza pareti e senza soffitti in cui ognuno si possa sentire a casa accolto come Figlio e Fratello. L'attenzione alla comunione e alla missione dovrà aiutarci a maturare una nuova visione di Chiesa rispondente al disegno di Dio e alle domande dell'uomo di oggi».

Accogliamo gli inviti del Papa e del nostro Vescovo per diventare Chiesa di Dio. Gradite i nostri più cari e fraterni saluti!

Bivona, 1 Ottobre 2009

Il Vicario Parrocchiale
Sac. Kristofa Zulu Nyoni

Il Parroco
Sac. Giuseppe Castellano

Orario S. Messe - OTTOBRE 2009 CHIESA S.ROSALIA

Orario Feriale:	Lodi Mattutine ore 9,15	S. Messa ore 9,30
Orario Festivo:	S. Rosario ore 10,00	S. Messa ore 10,30
	S. Rosario ore 18,30	S. Messa ore 19,00

Orario S. Messe - OTTOBRE 2009 - CHIESA MADRE

Orario Feriale:	S. Rosario ore 18,00	S. Messa ore 18,30
	Ogni sera alle ore 19,00	Recita dei Vespri

Orario Festivo:	S. Rosario ore 8,30	S. Messa ore 9,00
	S. Rosario ore 10,30	S. Messa ore 11,00
	S. Rosario ore 19,00	S. Messa ore 19,30

Ogni Domenica Chiesa Cappuccini S. Messa ore 19,00

Ogni Domenica Villa "S. Chiara" S. Messa ore 17,00

Impegni Pastorali

1-3 Ottobre: Triduo di S. Francesco -ore 19:00 S. Messa con riflessione

4 Ottobre: Festa di S. Francesco: ore 11:30 S. Messa solenne e bened. Pane
ore 17:00 Processione e S. Messa conclusiva

4 Ottobre: ore 12:00 Supplica alla Madonna di Pompei

6 Ottobre: ore 17:00 Madrice Incontro Catechisti salone parrocchiale

13 Ottobre: ore 17:00 Madrice incontro genitori per iscriz. fanciulli 1 elementare

14 Ottobre: ore 17:00 Madrice incontro genitori per iscriz. fanciulli 2 elementare

15 Ottobre: ore 17:00 Madrice incontro genitori per iscriz. fanciulli 3 elementare

16 Ottobre: ore 17:00 Madrice incontro genitori per iscriz. fanciulli 4 elementare

17 Ottobre: ore 17:00 Madrice incontro genitori per iscriz. fanciulli 5 elementare

19-20-21 Ottobre: ore 19:00 Madrice incontro ragazzi 1-2-3 media

22 Ottobre: ore 19:00 Madrice incontro Cresimandi scuole superiori

23 Ottobre: ore 19:30 Madrice incontro Cresimandi adulti

29 Ottobre: ore 19:00 Madrice Consiglio Pastorale Cittadino

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA - *Offerta della Giornata*

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. *In particolare preghiamo:*

- Perché la domenica sia vissuta come il giorno in cui i cristiani si riuniscono per celebrare il Signore risorto, partecipando alla mensa dell'Eucarestia.
- Perché tutto il popolo di Dio, a cui è stato affidato da Cristo il mandato di andare a predicare il Vangelo ad ogni creatura, assuma con impegno la propria responsabilità missionaria e la consideri come il più alto servizio che può offrire all'umanità.
- La scuola e l'università non esauriscano il loro compito nel trasmettere conoscenze, ma promuovano la formazione integrale degli studenti.
- Cuore di Gesù, dona ai sacerdoti dei paesi di missione la forza per essere fedeli alla loro vocazione di rinuncia e servizio.